

FABIO TANZILLI

NASCE un nuovo avamposto No Tav sulla statale 24, a San Didero, per contrastare la costruzione dell'autoporto della Sitaf. Ieri c'è stata l'inaugurazione in località Baraccone, sui terreni comunali vicini all'area dove sarà trasferito da Susa l'autoporto, con i vari allestimenti: tende, tavolini e vin brûlé. Ma questa volta, al posto della classica casetta prefabbricata, è stato installato come punto base un container per il trasporto di merci. «Abbiamo scelto questo tipo di struttura per evitare che ce la distruggano, come già avvenuto per i presidi Vaie e Bruzolo, andati a fuoco—hanno spiegato i No Tav—qui sorgerà un punto informativo dedicato al progetto dell'autoporto e della nuova pista di guida sicura, e avremo una base d'appoggio per

Il presidio inaugurato ieri contrasterà l'autoporto Sitaf e la pista di guida sicura Consepi

A San Didero il nuovo avamposto No Tav

intervenire quando inizieranno i lavori».

Al pomeriggio sono passati per un saluto il leader Alberto Perino e

**Il sindaco: «Quelle opere uno spreco di soldi pubblici»
Il doppio parere di Sandro Plano**

il senatore dei 5 Stelle Marco Scibona. Alla sera si è invece tenuta l'assemblea popolare nel salone polivalente di San Didero, dove il sin-



CONTAINER

È un container di metallo per il trasporto di merci il nuovo presidio No Tav di San Didero: «Così non ce lo potranno bruciare»

daco Loredana Bellone e i tecnici della Comunità Montana hanno illustrato il progetto e le ragioni della loro contrarietà. Il Comune di San Didero ha depositato in Regione le osservazioni tecniche sull'opera, così come ha fatto anche l'amministrazione di Avigliana, in opposizione alla nuova pista di guida sicura della Consepi, che sorgerà dopo il casello autostradale. Non essendo stati coinvolti nella progettazione dell'opera, i due Comuni hanno chiesto una nuova conferenza dei servizi con la partecipazione dei tecnici locali. Il "trasloco" delle due infrastrutture da Susa costerà circa 116 milioni di euro: azione indi-

spensabile per far nascere in quell'area la futura stazione internazionale della Torino-Lione.

«A San Didero l'autoporto sarà una cattedrale nel deserto—attacca il primo cittadino Bellone—uno spreco di soldi pubblici, con i quali si potrebbero costruire scuole e ospedali». Anche la Comunità Montana di Sandro Plano si è espressa contro il progetto Sitaf: «Pur lavorando come dipendente della società autostradale, non ho problemi ad assumere posizioni critiche—dice Plano—da politico sono contrario perché questo spostamento a San Didero è collegato alla costruzione della Tav. Ma da tecnico sostengo che un autoporto è necessario in un'autostrada alpina, così come è utile una pista di guida sicura, anche se la gestione è in passivo».